

I sistemi di gestione della salute e sicurezza in relazione al d.lgs. 231/01



Regione Toscana
Azienda USL 8 Arezzo

Sede legale e
Centro Direzionale
Via Curtatone, 54
52100 Arezzo
Telefono 0575 2551

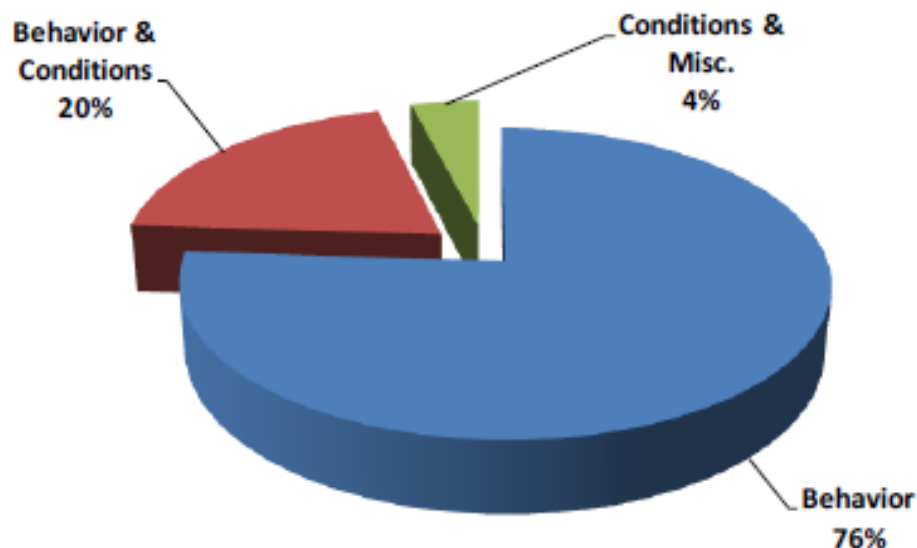
Azioni di promozione dei SGSL: esperienza ASL 8 Arezzo

dott. ing. Gherardo Cavigli
Direttore U. O. Prevenzione e Sicurezza
Dipartimento della Prevenzione
Azienda USL 8 - Arezzo

Auditorium Regione Toscana
Via Taddeo Alderotti, 41
Firenze, 7 dicembre 2012

Premessa

Tutta la comunità scientifica concorda sul fatto che la stragrande maggioranza degli infortuni sono determinati da comportamenti inadeguati piuttosto che da condizioni o dispositivi di sicurezza carenti.



Dati che evidenziano quanto i comportamenti contribuiscano agli infortuni in un'impresa campione.

Premessa

Se intendiamo ridurre in maniera maggiore il fenomeno infortunistico, occorre agire sugli aspetti organizzativi e comportamentali (che determinano il maggior numero di infortuni), oltre che sulla sicurezza degli ambienti di lavoro, degli impianti, delle macchine e delle attrezzature.

Premessa

Si rende quindi necessario influenzare in modo radicale la struttura operativa/gestionale dell'Azienda, nell'ottica del miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza per i lavoratori, al fine di stimolare una modernizzazione culturale attraverso investimenti in risorse umane e formative, analisi consapevole di rischi ed una corretta progettazione della prevenzione.

Premessa

L'organizzazione e pianificazione delle attività legate alla sicurezza è chiamata ad entrare a pieno titolo, fin dalla fase progettuale, nel sistema di gestione aziendale, comprendente la struttura organizzativa, i processi, le responsabilità e le procedure.

Premessa

D.Lgs. 626/94

Art. 3. - Misure generali di tutela.

1. Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono:

- a) valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza
- b) eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo
- c) riduzione dei rischi alla fonte
- d) programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro**

Premessa

D.Lgs. 81/08

Art. 15. - Misure generali di tutela.

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;

Il progetto

Finalità dell'iniziativa era quella di sperimentare l'adozione di strumenti innovativi in grado di conseguire maggiori livelli di protezione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con un impegno condiviso tra organi istituzionali, datori di lavoro e lavoratori, con un diretto e fattivo coinvolgimento delle figure di riferimento tra cui i RLS.

Il progetto

Si voleva inoltre favorire l'instaurazione di un rapporto con gli Enti istituzionali e gli Organi di controllo, orientato ad incentivare e promuovere l'adozione di "buone prassi" da parte delle aziende, per una maggiore affermazione della cultura della prevenzione.

Tale iniziativa avrebbe anche avuto la potenzialità di realizzare un laboratorio di esperienze utili, di applicazione di buone prassi e buone pratiche, esportabili anche in altre realtà e contesti lavorativi.

Il progetto

DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE

Dalla condivisione di queste considerazioni fra i soggetti firmatari del “Protocollo d’intesa” e dalla consapevolezza che il confronto e la collaborazione tra le parti sociali, Enti e Istituzioni possono produrre soluzioni innovative, idonee ed efficaci a tutelare meglio la salvaguardia e l’integrità fisica dei lavoratori, in un contesto economico-produttivo locale particolarmente sensibile all’adozione di comportamenti socialmente responsabili, nel corso del **2006** (in netto anticipo rispetto alla pubblicazione del D.Lgs. 81/08), si è iniziato a lavorare sull’elaborazione di un progetto, che potesse avviare la diffusione dell’adozione di un SGSL fra le Aziende del territorio provinciale.

Il progetto

Con questa iniziativa si è scelto di far avvicinare le ditte partecipanti alla logica dei SGSL per **piccoli passi**.

Si è provveduto a cercare di schematizzare il processo di attuazione di un SGSL, definendo le **“8 regole”**, che sono quasi divenute uno slogan per l'Associazione Industriali.

Il progetto

Schema generale del SGS



Il progetto

Le otto regole del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza aziendale

1. **Definizione della politica di salute e sicurezza aziendale**
2. **Definizione degli obiettivi di salute e sicurezza aziendale**
3. **Individuazione e programmazione di azioni e processi finalizzati agli obiettivi prefissati**
4. **Struttura ed organizzazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (organigramma, deleghe ed individuazione delle figure previste dalla normativa, compresi RLS e Medico Competente)**

Il progetto

Le otto regole del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza aziendale

5. **Flussi comunicativi, formativi e relazionali (diffusione, condivisione e partecipazione)**
6. **Gestione della documentazione (compreso il Documento di Valutazione dei Rischi)**
7. **Monitoraggio dei dati ed indicatori (compreso Infortuni e Malattie Professionali)**
8. **Controllo e verifica del sistema (miglioramento e riesame)**

Il progetto

1. Definizione della politica di salute e sicurezza aziendale

L'alta Direzione deve definire la politica in materia di SSL che preveda:

- **gli obiettivi generali in materia di SSL, coerenti con la natura e l'entità dei rischi**
- **l'impegno al miglioramento continuo ed al rispetto delle prescrizioni applicabili.**

Questa politica deve essere:

- **documentata, attuata e riesaminata periodicamente**
- **comunicata ai dipendenti per aumentarne la consapevolezza**
- **messa a disposizione delle parti interessate**

Il progetto

2. Definizione degli obiettivi di salute e sicurezza aziendale

Gli obiettivi per la SSL devono essere:

- **Definiti per ogni livello / processo rilevante**
- **misurabili e se possibile documentati**
- **coerenti con la politica e l'impegno al miglioramento continuo**

Gli elementi da considerare per la definizione degli obiettivi sono:

- **le prescrizioni applicabili**
- **i pericoli ed i rischi individuati**
- **le opzioni tecnologiche, le esigenze finanziarie, operative e commerciali**
- **il punto di vista delle parti interessate**

Il progetto

3. Individuazione e programmazione di azioni e processi finalizzati agli obiettivi prefissati

Per il raggiungimento degli obiettivi, l'organizzazione deve:

- stabilire ed attuare uno o più programmi che prevedano
 - **attribuzione di responsabilità e autorità per ogni funzione e livello rilevante**
 - **attribuzione di risorse**
 - **definizione di scadenze.**
- **riesaminare periodicamente i programmi per verificarne l'avanzamento e per adattarli ai cambiamenti intercorsi.**

Il progetto

4. Struttura ed organizzazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (organigramma, deleghe ed individuazione delle figure previste dalla normativa, compresi RLS e Medico Competente)

Risorse, ruoli, responsabilità e autorità

L'alta direzione deve dimostrare il proprio impegno attraverso:

- **la messa a disposizione delle risorse necessarie per il Sistema di Gestione SSL;**
- **la definizione dei ruoli, l'attribuzione di responsabilità, la delega di autorità in materia di SSL.**

Il progetto

Risorse, ruoli, responsabilità e autorità

Dovrà essere inoltre identificato un membro della Direzione cui attribuire la responsabilità complessiva del SGS e dell'informazione alla Direzione sulle prestazioni del SGS stesso, anche per l'esecuzione del Riesame.

Tutti coloro che ricoprono ruoli manageriali devono dimostrare il loro impegno nel miglioramento delle prestazioni di SSL.

Tutti i lavoratori devono essere responsabilizzati circa gli aspetti di salute e sicurezza sotto il loro controllo.

Il progetto

Risorse, ruoli, responsabilità e autorità

Il personale che svolge attività con impatto sulla SSL deve possedere un livello di competenza definito sulla base di:

- valutazione dei rischi
- autorità e responsabilità attribuite
- livello di cultura e abilità.

Il personale deve essere consapevole di:

- importanza della conformità alla politica, alle procedure e ai requisiti del SGS
- delle conseguenze sulla SSL delle attività svolte e degli scostamenti dai requisiti del SGS
- delle proprie responsabilità in materia di SSL

Il progetto

Risorse, ruoli, responsabilità e autorità

Per la definizione dei ruoli in materia di SSL, si reputa possa essere più efficace sovrapporre il più possibile l'organigramma aziendale della sicurezza a quello generale preesistente. In questo modo ne derivano principalmente i seguenti vantaggi:

- ogni figura aziendale dovrà solo approfondire la conoscenza del ruolo in materia di SSL, relativo alla mansione che già svolge.
- minore difficoltà, da parte di ciascun lavoratore, di individuare la figura aziendale di riferimento relativa ad ogni aspetto della SSL.

Il progetto

5. Flussi comunicativi, formativi e relazionali (diffusione, condivisione e partecipazione)

L'organizzazione deve definire procedure per la gestione delle comunicazioni da e verso i dipendenti e le altre parti interessate.

Il personale interessato dovrà essere consultato e coinvolto:

- nell'identificazione dei pericoli, nella valutazione dei rischi e nello sviluppo delle procedure di controllo,
- nell'analisi di incidenti e infortuni,
- nella definizione della politica e degli obiettivi di SSL,
- in caso di cambiamenti influenti sulla SSL,

e rappresentato in materia di SSL.

Il progetto

5. Flussi comunicativi, formativi e relazionali (diffusione, condivisione e partecipazione)

Adeguati processi di comunicazione e consultazione devono essere attivati anche con gli appaltatori.

Ogni Azienda individuerà il sistema di comunicazione più efficace per il conseguimento degli obiettivi. Le modalità possono essere lasciate alla libera determinazione delle aziende. Importante che siano declinati gli aspetti relativi alla diffusione, condivisione e partecipazione.

Il progetto

6. Gestione della documentazione (compreso il Documento di Valutazione dei Rischi)

L'organizzazione deve definire procedure per la gestione della documentazione del SGS al fine di:

- definire responsabilità per l'emissione, l'approvazione, la revisione e l'archiviazione;
- poter trovare sempre i documenti appropriati ed aggiornati presso i luoghi di utilizzazione;
- rimuovere e non utilizzare documenti obsoleti;
- identificare opportunamente i documenti.

Il progetto

6. Gestione della documentazione (compreso il Documento di Valutazione dei Rischi)

L'aspetto che consideriamo più importante nella prima fase, è quello relativo alla definizione di un modello di "gestione" della documentazione che esprima le modalità di redazione, aggiornamento, archiviazione e accessibilità.

Di ciò ne potrebbe essere data evidenza dalla redazione di un'apposita procedura.

Il progetto

7. Monitoraggio dei dati ed indicatori (compreso Infortuni e Malattie Professionali)

L'organizzazione deve definire procedure per monitorare le proprie prestazioni di SSL.

Le misurazioni ed i monitoraggi devono comprendere:

- il livello di raggiungimento degli obiettivi di SSL ed il rispetto dei programmi;
- il livello di rispetto delle procedure di controllo operativo e la loro efficacia;
- indicatori di prestazione in materia di infortuni, incidenti e altri dati di prestazioni negative.

Il progetto

7. Monitoraggio dei dati ed indicatori (compreso Infortuni e Malattie Professionali)

Applicazione del requisito:

- controllo sulle attività → verifiche di monitoraggio sul rispetto delle istruzioni di controllo operativo
- controllo sugli obiettivi di SSL → analisi periodica della tendenza e del rispetto del programma
- controllo su fattori tecnici o applicazione procedure → piano dei controlli
- indicatori di prestazione:
 - infortuni
 - sorveglianza sanitaria
 - formazione
 - comunicazione

Il progetto

7. Monitoraggio dei dati ed indicatori (compreso Infortuni e Malattie Professionali)

Riepilogando, in questo contesto devono essere inseriti:

- gli indicatori di verifica degli obiettivi;
- il programma delle visite mediche;
- i programmi formativi;
- il programma di controllo delle manutenzioni;
- l'analisi degli infortuni e delle malattie professionali;
- le comunicazioni.

Il progetto

8. Controllo e verifica del sistema (miglioramento e riesame)

In linea di massima questa attività dovrebbe coincidere con l'audit annuale.

Ad intervalli definiti, la Direzione deve riesaminare il SGS per verificarne l'idoneità e l'efficacia, tenendo presente:

- i risultati degli audit, delle valutazioni di conformità e delle attività di misura e monitoraggio;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi di SSL;
- le analisi di infortuni e incidenti e l'attuazione di azioni correttive e preventive;
- l'impegno al miglioramento continuo;
- i cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Il progetto

8. Controllo e verifica del sistema (miglioramento e riesame)

Dall'attività di riesame devono scaturire le esigenze di modifica di:

- politica, obiettivi e livelli di prestazione attesi;
- risorse;
- altri elementi del sistema di Gestione SSL.

Tale attività può essere dedotta dalla lettura del verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs 81/08.

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

MODULO DI DOMANDA

per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000) dopo il primo biennio di attività

ANNO

AVVERTENZA

- Per poter accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa è necessario aver effettuato:
- **almeno uno** degli interventi indicati nella sezione "A"
 - o, **IN ALTERNATIVA,**
 - **almeno tre** interventi indicati nelle sezioni successive, **di cui almeno uno** nella sezione "E"

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

Sezione	N° interventi
A - INTERVENTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI	3
B – PREVENZIONE E PROTEZIONE	12
C – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	5
D – SORVEGLIANZA SANITARIA	3
E – FORMAZIONE	6
F – STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	2
G - CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	3

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

A - INTERVENTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI

- | | |
|--|--------------------------|
| a) L'azienda ha adottato o mantiene un comportamento socialmente responsabile secondo i principi della CSR (Responsabilità Sociale delle Imprese), sinteticamente evidenziato dalle dichiarazioni rilasciate dall'impresa stessa nel questionario allegato alla guida, ed ha conseguentemente attuato interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. | <input type="checkbox"/> |
| b) L'azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione della sicurezza che risponde ai criteri definiti in standard, linee guida, norme, riconosciute a livello nazionale e internazionale (<i>con esclusione di quelle aziende a rischio di incidente rilevante che siano già obbligate per legge all'adozione ed implementazione del sistema</i>). | <input type="checkbox"/> |
| c) L'azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato da organismi specificatamente accreditati presso il Sincert (<i>comprese le aziende certificate secondo la Norma UNI 10617</i>). | <input type="checkbox"/> |

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

B – PREVENZIONE E PROTEZIONE

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1. | Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha partecipato attivamente alla valutazione dei rischi fornendo il proprio contributo per l'elaborazione del relativo documento. | <input type="checkbox"/> |
| 2. | Il datore di lavoro coinvolge i lavoratori, anche applicando specifiche procedure, alle fasi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi. | <input type="checkbox"/> |
| 3. | Per le aziende fino a 10 dipendenti: sono stati redatti il documento di valutazione dei rischi ed il piano di emergenza. | <input type="checkbox"/> |
| 4. | Per le aziende fino a 15 dipendenti: viene effettuata la riunione periodica di cui all'art.11 del D.Lgs.626/94. | <input type="checkbox"/> |
| 5. | Il datore di lavoro e/o il management aziendale ha frequentato nell'anno un corso di aggiornamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. | <input type="checkbox"/> |
| 6. | | <input type="checkbox"/> |
| 7. | | <input type="checkbox"/> |

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

C – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1. | L'azienda provvede alla sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina od impianto la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti. | <input type="checkbox"/> |
| 2. | Sulla rete antincendio e sulle relative apparecchiature fisse e mobili vengono effettuate prove, controlli e manutenzione con cadenza superiore a quella prevista dalla normativa vigente. | <input type="checkbox"/> |
| 3. | Il datore di lavoro raccoglie e analizza in maniera sistematica le informazioni sugli incidenti avvenuti sulle macchine, gli impianti e le singole attrezzature. | <input type="checkbox"/> |
| 4. | Sono stati attuati gli interventi finanziati dall'INAIL per il miglioramento di attrezzature, macchine ed impianti. | <input type="checkbox"/> |
| 5. | L'azienda ha stipulato un contratto con una ditta specializzata per la manutenzione programmata di attrezzature, macchine o impianti. | <input type="checkbox"/> |

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

D – SORVEGLIANZA SANITARIA

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Il medico competente ha visitato gli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno e ha redatto un verbale di sopralluogo, anche congiuntamente al servizio di prevenzione e protezione. | <input type="checkbox"/> |
| 2. Il medico competente completa la cartella sanitaria del lavoratore raccogliendo informazioni anamnestiche dal medico di famiglia del lavoratore in merito alle patologie in atto o pregresse, alle invalidità, alle terapie in corso. | <input type="checkbox"/> |
| 3. Il medico competente acquisisce dati epidemiologici del territorio e del comparto specifico in cui opera l'azienda. | <input type="checkbox"/> |

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

E – FORMAZIONE	
1. Viene attuata una procedura che garantisce una corretta e costante formazione dei lavoratori.	<input type="checkbox"/>
2. Viene regolarmente verificato il grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.	<input type="checkbox"/>
3. Vengono organizzati momenti formativi per comparto produttivo, garantendo la divulgazione dei dati e delle casistiche degli infortuni e delle malattie professionali nello specifico comparto.	<input type="checkbox"/>
4. La formazione dei lavoratori stranieri è stata integrata da corsi di lingua italiana.	<input type="checkbox"/>
5. Sono stati attuati gli interventi finanziati dall'INAIL per l'informazione e formazione dei lavoratori.	<input type="checkbox"/>
6. Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi ha seguito corsi di formazione in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, oltre al corso di 16 ore previsto dalla legge, specifici del proprio settore produttivo.	<input type="checkbox"/>

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE

F – STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. Esiste una specifica collaborazione con le autorità preposte tale da poter gestire ogni situazione di emergenza a seguito di incidente che coinvolga aree esterne allo stabilimento. | <input type="checkbox"/> |
| 2. Il rapporto di sicurezza (<i>per le aziende di cui all'art.8 D.Lgs 334/99</i>) viene rivisto più volte nell'arco di un quinquennio. | <input type="checkbox"/> |

Il ruolo dell'INAIL

RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA

G - CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1. | Esiste personale specificamente preposto all'osservanza delle misure di sicurezza del cantiere. | <input type="checkbox"/> |
| 2. | Vengono sistematicamente applicate le procedure per una selezione qualificata di progettisti, fornitori e installatori ed il loro coordinamento. | <input type="checkbox"/> |

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1. | L'impresa titolare del cantiere è in possesso di procedure di controllo sulla corretta realizzazione degli impianti, dei ponteggi e sulla periodica e pianificata manutenzione delle macchine ed attrezzature. | <input type="checkbox"/> |
| 2. | L'impresa ha esteso a tutti i lavoratori la formazione in materia di montaggio, utilizzo e smontaggio dei ponteggi. | <input type="checkbox"/> |
| 3. | L'impresa adotta una procedura che informi i lavoratori sul comportamento da adottare sui ponteggi. | <input type="checkbox"/> |
| 4. | Esistono procedure per verificare l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento. | <input type="checkbox"/> |
| 5. | Esistono procedure per rilevare la congruità fra quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento con quanto riportato nel Piano Operativo di Sicurezza. | <input type="checkbox"/> |
| 6. | Esistono procedure per verificare l'attuazione di quanto previsto dal Piano Operativo di Sicurezza. | <input type="checkbox"/> |

Il progetto

Arezzo, 10 Settembre 2007

**PROTOCOLLO DI INTESA ASL 8,
CONFINDUSTRIA AREZZO, INAIL, CGIL, CISL E
UIL PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI
DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI
LAVORO**

Il progetto

Questo progetto è stato pensato come rivolto prevalentemente ad aziende strutturate, che già conoscono la gestione dei sistemi di qualità e/o ambiente, con la previsione di condurre le aziende partecipanti all'implementazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), accompagnata da adeguate ed efficaci iniziative di formazione ed informazione che prevedono la centralità della persona nel sistema prevenzione.

Il progetto

Il Progetto è gestito da un Comitato di Coordinamento, composto dai rappresentanti degli Enti promotori, con compiti di indirizzo e di valutazione dei risultati sull'applicazione e l'implementazione del Modello organizzativo adottato dalle aziende.

Benefici attesi

L'implementazione di un sistema gestionale concordato e formalizzato assicura una visione politica e strategica della materia, consente di predisporre gli strumenti organizzativi e i supporti gestionali adeguati, offre una metodologia per valutare lo stato di fatto, pianificare e programmare le azioni correttive e di miglioramento, assicura la gestione dei flussi comunicativi, formativi e relazionali, formalizza e garantisce il sistema dei controlli interni e l'attenzione dell'alta direzione, evitando di introdurre ulteriori procedure relative ai processi produttivi, bensì integrando quelle esistenti, ai fini della salute e sicurezza sul lavoro.

Benefici attesi

I benefici previsti per le Aziende partecipanti erano:

- **l'aumento del livello di sicurezza aziendale;**
- **la riduzione dei costi diretti e indiretti legati agli infortuni e alle malattie professionali;**
- **il riconoscimento dell'adozione di buone pratiche aziendali nella gestione della politica della prevenzione e sicurezza;**
- **la possibilità di ottenere agevolazioni economiche (ad es. riduzione del premio di tariffa Inail finanziamenti di progetti di sviluppo, ecc.);**

Benefici attesi

I benefici previsti per le Aziende partecipanti erano:

- **un diverso rapporto con gli Enti Istituzionali e gli Organi di Controllo, valorizzando i loro compiti di assistenza e promozione della salute e sicurezza sul lavoro, per un maggior sviluppo del sistema di prevenzione;**
- **un miglior clima aziendale;**
- **un maggior controllo e garanzia del lavoro dei consulenti esterni;**
- **un miglioramento dell'immagine esterna dell'azienda.**

Definizione del progetto

Il Progetto è stato articolato secondo le modalità e fasi operative indicate nell'allegato al "Protocollo d'Intesa":

- **formazione di un Comitato di Coordinamento**
- **realizzazione di un corso di formazione sulla gestione dei sistemi di sicurezza aziendale**
- **individuazione e definizione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) da adottare.**
- **applicazione graduale del Progetto realizzata partendo dall'adozione di interventi che potessero permettere la riduzione del premio INAIL**

Definizione del progetto

Venivano inoltre previste:

- **la somministrazione di un questionario mirato al monitoraggio dell'organizzazione della sicurezza aziendale;**
- **la raccolta di dati relativi allo stato di salute dei lavoratori (infortuni, malattie professionali, ecc.), finalizzata alla costituzione di una base dati statistica, da utilizzarsi alla conclusione del progetto;**

Lo sviluppo del progetto

Durante la fase iniziale si sono svolte attività preparatorie quali:

- **Definizione dello schema di riferimento, sintetizzato nell'applicazione di 8 Regole, che vanno dalla definizione della Politica aziendale al Controllo e verifica del Sistema.**
- **Pubblicizzazione dell'iniziativa, effettuata tramite una serie di incontri assembleari con le Aziende iscritte all'Associazione Industriali, nel corso dei quali venivano spiegati i contenuti e le finalità del progetto.**
- **Raccolta delle adesioni ed individuazione delle aziende partecipanti.**

Lo sviluppo del progetto

Le aziende che inizialmente hanno aderito volontariamente all'iniziativa sono state 24, per un totale di oltre 2.000 lavoratori occupati.

DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE

Tipo di attività	N° Ditte
CHIMICA	1
EDILIZIA	3
ENERGIA/SERV. AMBIENTALI	1
GOMMA	1
MAGLIE E CALZE	1
MANUFATTI CEMENTIZI	1
MATERIALI LAPIDEI	3
MECCANICA	9
NET ECONOMY	1
ORAFO	2
PASTIFICI	1
Totale ditte	24

N° di lavoratori	N° Ditte
Minore di 10	3
Da 10 a 15	2
Da 16 a 49	5
Da 50 a 249	12
Oltre 250	2
Totale ditte	24

Dimensioni delle Aziende partecipanti inizialmente al progetto.

Tipologia di attività delle Aziende partecipanti inizialmente al progetto.

Lo sviluppo del progetto

Successivamente alcune aziende hanno abbandonato l'iniziativa, mentre altre si sono inserite a processo già avviato. Al luglio di quest'anno stavano partecipando all'iniziativa 19 aziende, per un totale di circa 1.700 lavoratori occupati.

DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE

Tipo di attività	N° Ditte
EDILIZIA	1
ENERGIA/SERV. AMBIENTALI	1
GOMMA	1
MANUFATTI IN COTTO	1
MANUFATTI CEMENTIZI	1
MATERIALI LAPIDEI	1
MECCANICA	8
CHIMICA	1
ORAFO	2
SISTEMI AUTOMAZIONE IND.	1
TRASPORTI	1
Totale ditte	19

N° di lavoratori	N° Ditte
Minore di 10	1
Da 10 a 15	1
Da 16 a 49	4
Da 50 a 249	12
Oltre 250	1
Totale ditte	19

Aziende aderenti al progetto al luglio 2012.

Lo sviluppo del progetto

Il progetto è stato concretamente avviato nel corso del 2008 ed applicato in modo graduale. Ha riguardato inizialmente l'adozione di alcuni singoli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza riconosciuti dall'Inail, idonei ad ottenere la riduzione del tasso medio di tariffa annuale. Durante questa fase si è provveduto a:

- Acquisire indicatori aziendali sull'andamento infortunistico esistente e sullo stato di salute dei lavoratori.**
- Fornire alle aziende partecipanti una piccola guida operativa;**
- Fornire alle aziende partecipanti un testo sui Sistemi di Gestione della Sicurezza;**

Lo sviluppo del progetto

- **Realizzare un Programma di Formazione specifica rivolta ai Responsabili aziendali, agli RSPP, agli RLS e ai Funzionari della ASL interessati. Complessivamente sono stati effettuati 6 corsi di 24 ore ciascuno, che hanno coinvolto oltre 60 discenti, per un monte ore/uomo di formazione di 8.640.**
- **Realizzare un programma di formazione interaziendale sull'applicazione dei Modelli di gestione per complessive 144 ore, che ha coinvolto oltre 70 soggetti aziendali.**

Lo sviluppo del progetto

L'adozione del Modello organizzativo vero e proprio è stata avviata nel corso del 2009 con una applicazione differenziata ma sufficientemente significativa in tutte le aziende del gruppo, come si è potuto constatare nel corso degli audit aziendali effettuati.

Diverse Aziende hanno fatto richiesta per la riduzione del tasso medio di tariffa INAIL, effettuando interventi di buone pratiche previsti nel protocollo d'intesa. Le altre Aziende hanno preferito dedicarsi direttamente alla predisposizione dell'intero SGSL.

Lo sviluppo del progetto

DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE

Iniziativa effettuata		N° di scelte
1 a	Attuazione di una procedura che garantisca una corretta e costante formazione dei lavoratori	12
1 b	Regolare e costante verifica del grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	5
2 a	Partecipazione attiva del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza alla valutazione dei rischi fornendo il proprio contributo per l'elaborazione del relativo documento	4
2 b	Coinvolgimento dei lavoratori, anche applicando specifiche procedure, alle fasi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi	5
2 c	Visita del Medico Mompotente agli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno e redazione di un verbale di sopralluogo, anche congiuntamente al Servizio di Prevenzione e Protezione e al Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, e della relazione sanitaria collettiva e anonima sullo stato di salute dei lavoratori	4
3 a	Sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchine o impianti la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti	4
3 b	Raccolta e analisi in maniera sistematica delle informazioni su tutti gli incidenti con particolare riferimento a quelli avvenuti sulle macchine, gli impianti e le singole attrezzature	7
3 c	Stipula di un contratto con una ditta specializzata per la manutenzione programmata di attrezzature, macchine o impianti	1

Lo sviluppo del progetto

A partire dal 2009, fino ai primi mesi del 2010, i rappresentanti del Comitato di Coordinamento hanno effettuato 20 incontri, presso le sedi aziendali, ai quali hanno partecipato i soggetti coinvolti nel progetto (Direzione aziendale, RSPP, Medico Competente, RLS, consulenti aziendali).

Nel corso di questi incontri sono stati approfonditi i principali aspetti dell'iniziativa, gli obiettivi, le azioni, le attività da svolgere, la documentazione da predisporre e si è provveduto, altresì, a riscontrare il grado di avanzamento del progetto. Tali incontri, inoltre, sono stati utilizzati dall'Inail per l'istruttoria relativa alla richiesta di riduzione del tasso medio di tariffa.

Lo sviluppo del progetto

Nel corso del 2011 sono state effettuate delle visite presso le Aziende, per verificare lo stato di applicazione del “Protocollo”, e sono stati predisposti, a cura del Comitato di Coordinamento, dei questionari da somministrare alle varie figure aziendali, con lo scopo di misurare i risultati ottenuti:

Lo sviluppo del progetto

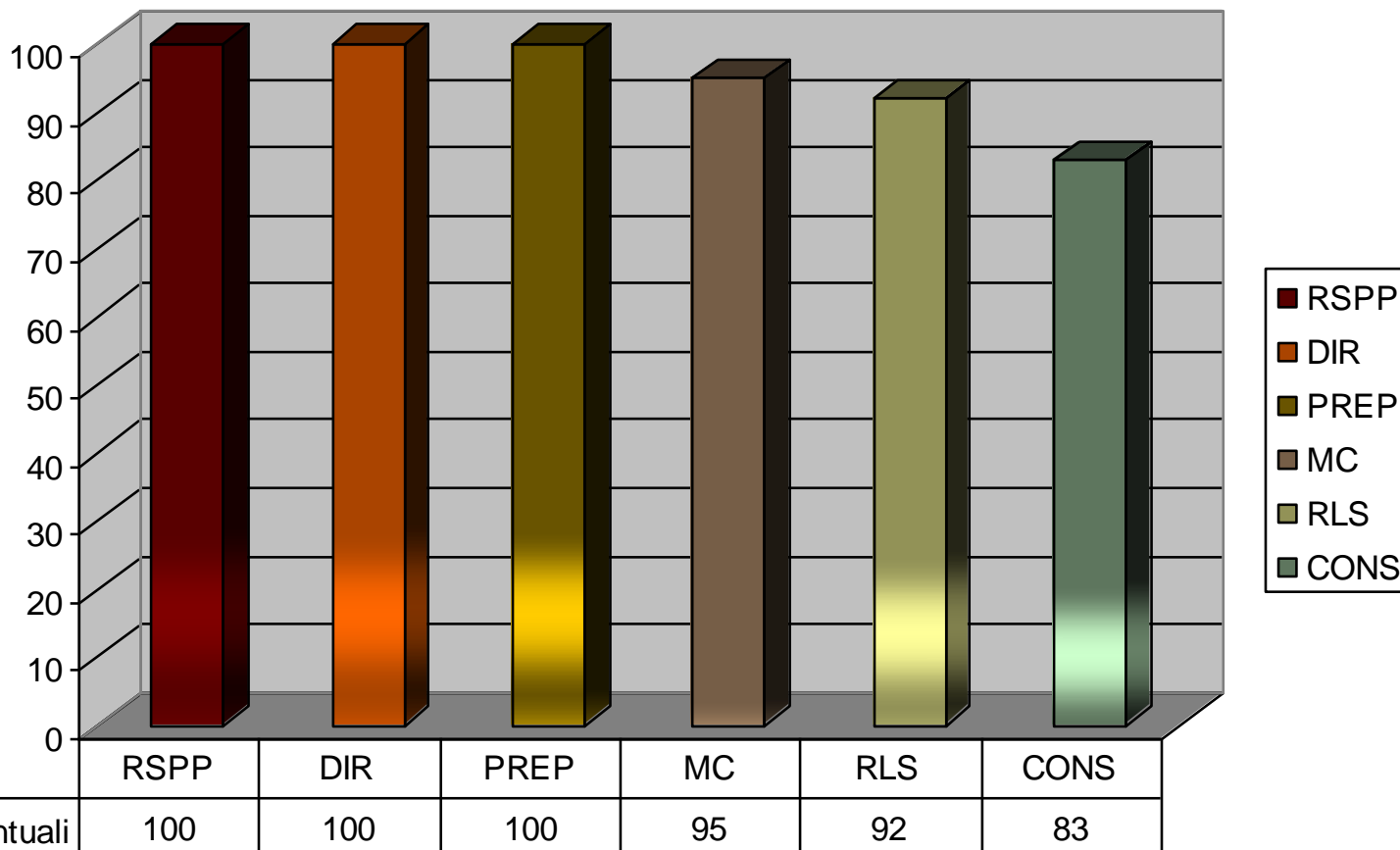
- **Questionario** sulle “Relazioni tra attori e sensibilità per la sicurezza” rivolto ai **Datori di Lavoro**
- **Questionario** sulle “Relazioni tra attori e sensibilità per la sicurezza” rivolto ai **RSPP**
- **Questionario** sulle “Relazioni tra attori e sensibilità per la sicurezza” rivolto ai **MC**
- **Questionario** sulle “Relazioni tra attori e sensibilità per la sicurezza” rivolto ai **RLS**
- **Questionario** rivolto ai **Lavoratori**

Lo sviluppo del progetto

Dall'analisi di questi, oltre che delle statistiche sugli infortuni e della raccolta di dati relativi allo stato di salute dei lavoratori, sono emersi i risultati presentati di seguito.

risposte fornite dal DDL

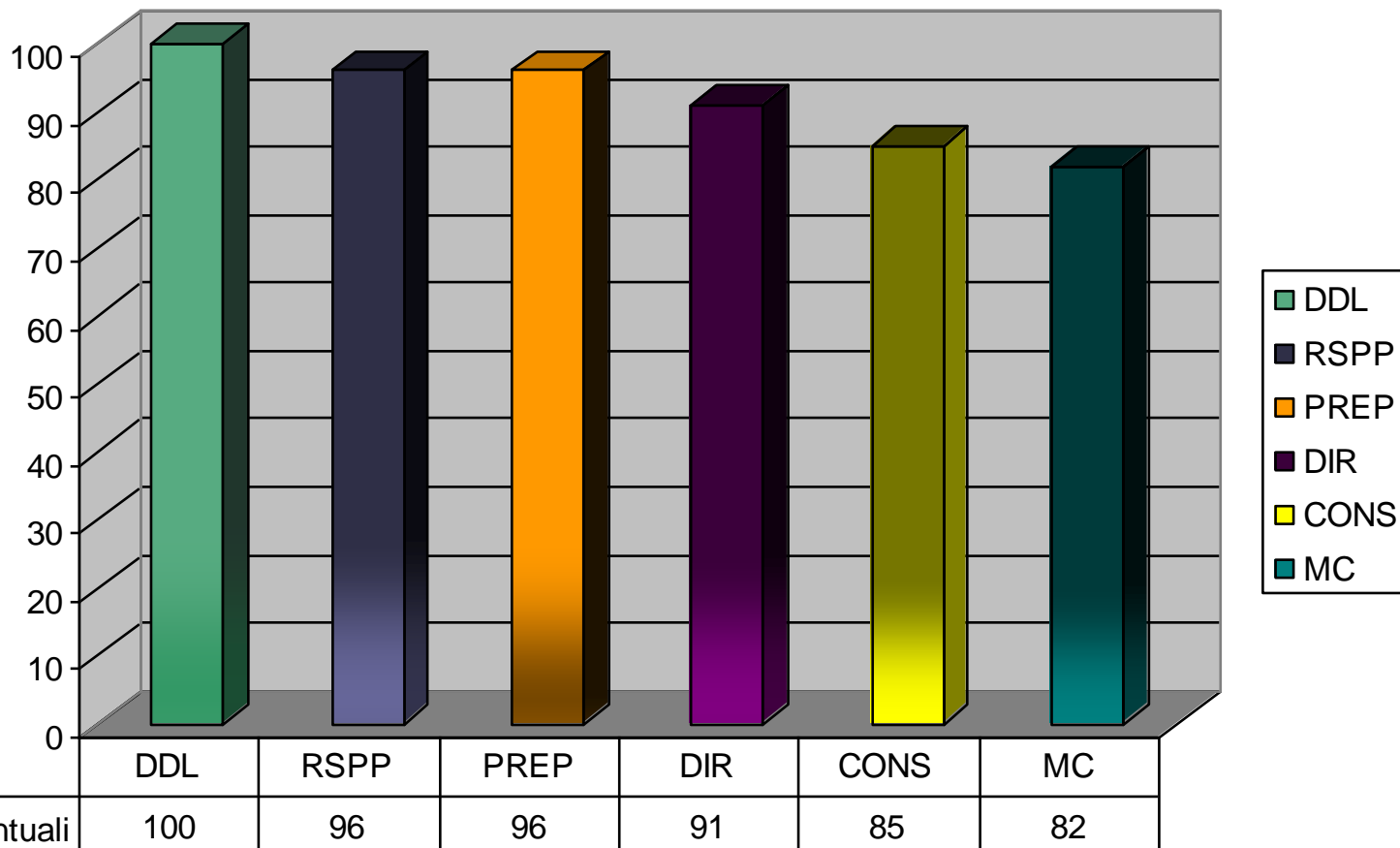
Presentazione proposte/attuazione iniziative sicurezza



DIPARTIMENTO DELLA
 PREVENZIONE

risposte fornite dal RLS

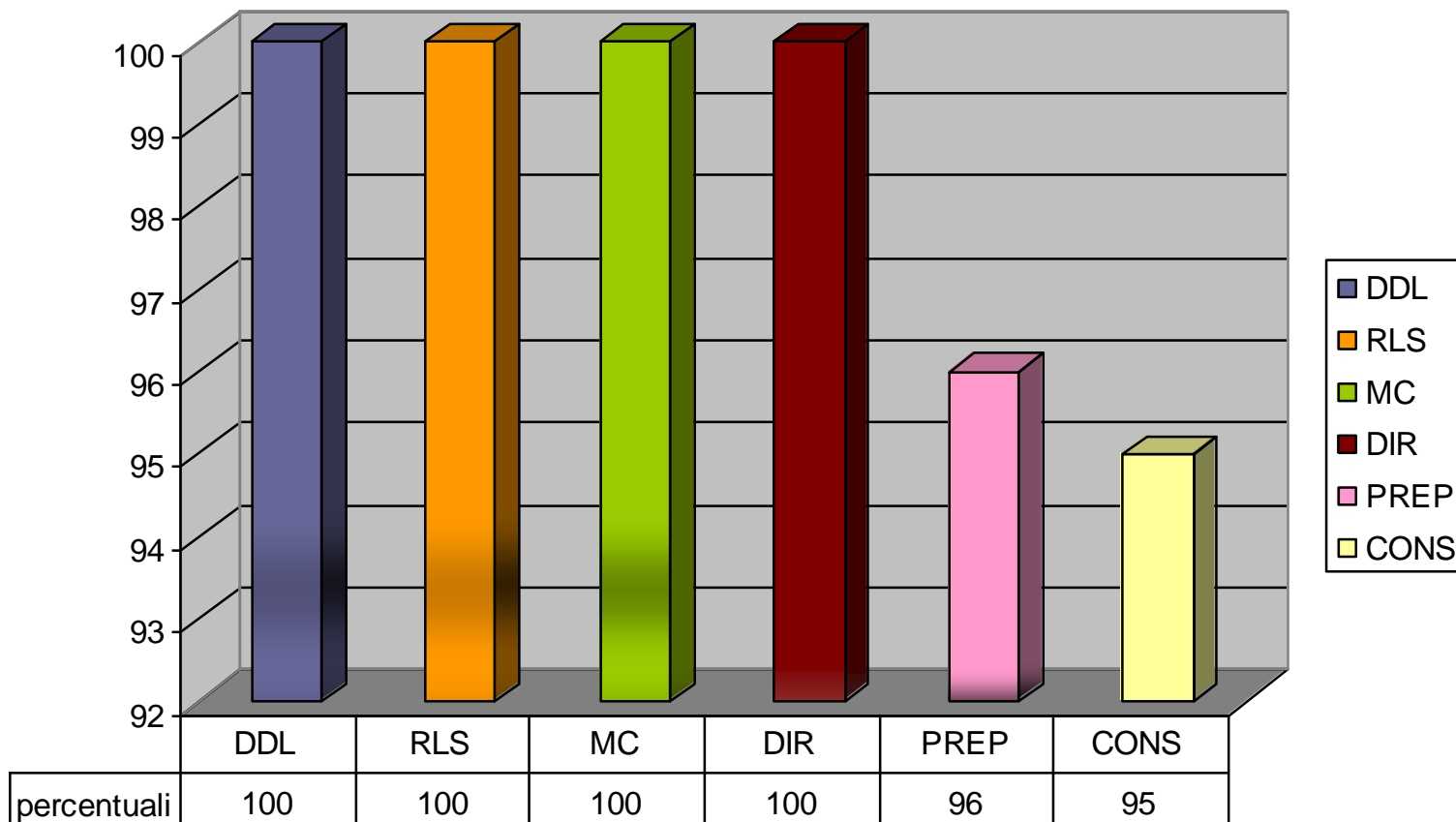
Presentazione proposte/attuazione iniziative sicurezza



risposte fornite dal RSPP

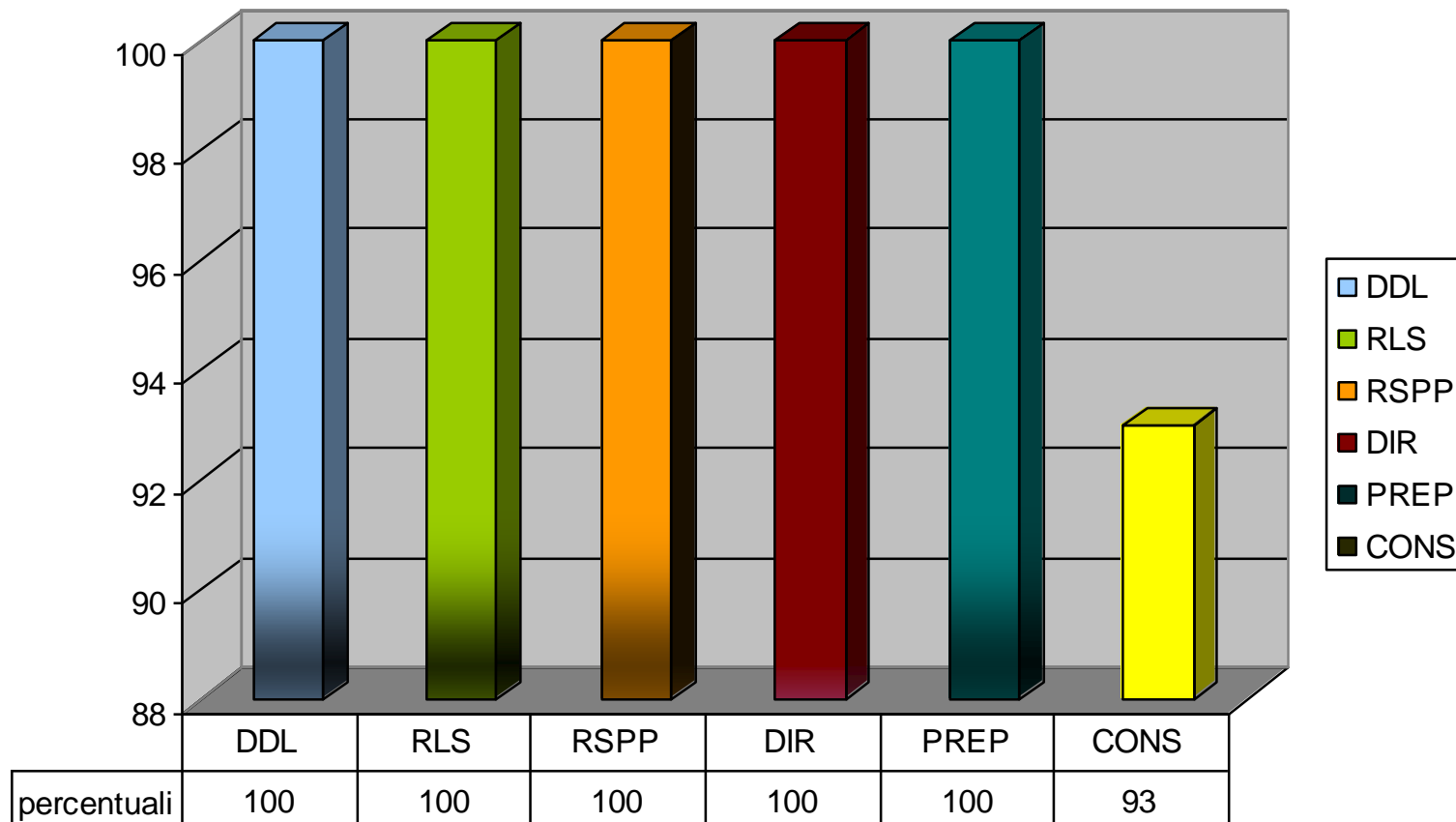
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

Presentazione proposte/attuazione iniziative sicurezza



risposte fornite dal MC

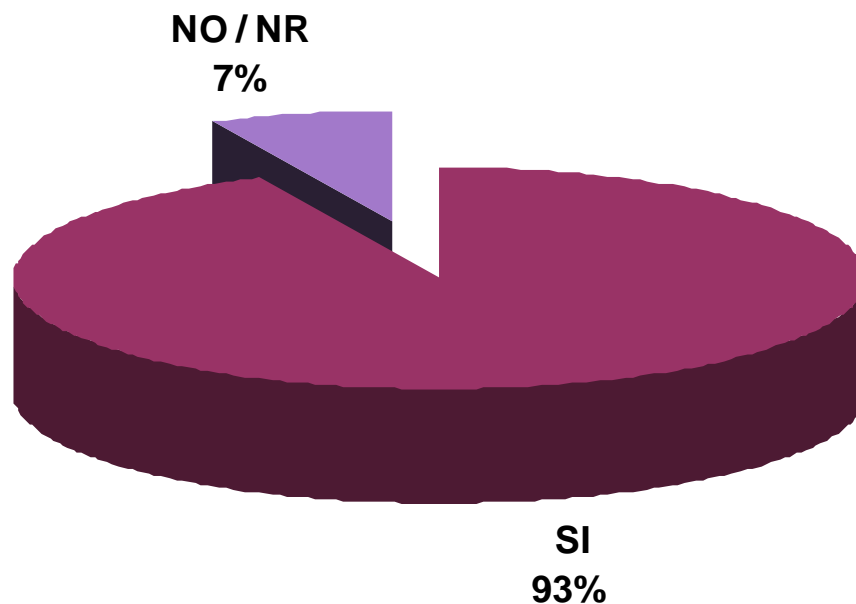
Presentazione proposte/attuazione iniziative sicurezza



DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

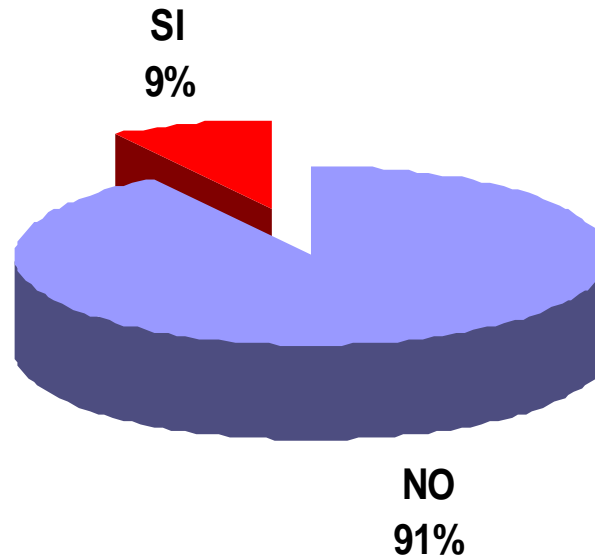
Percentuali risposte lavoratori

I lavoratori hanno visto realizzati interventi sulla sicurezza negli ultimi tre anni ?



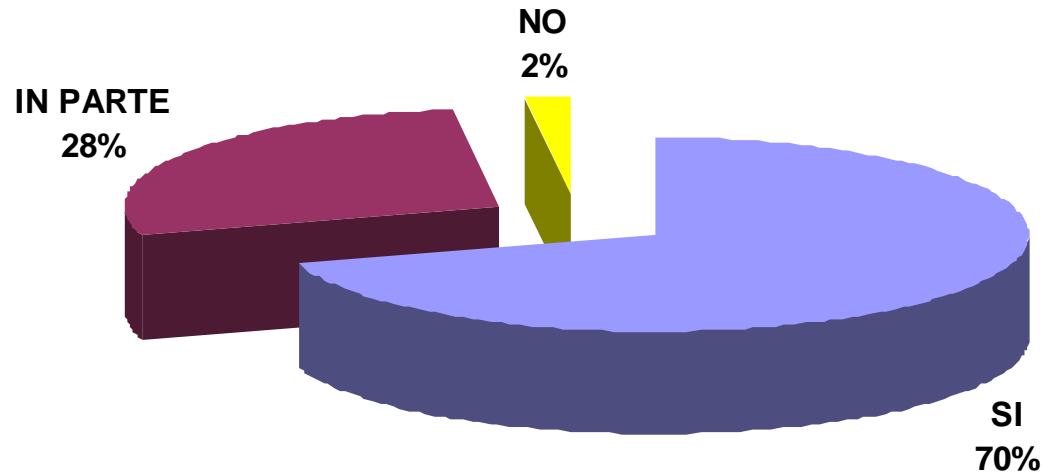
Media percentuali risposte fornite dal DdL, RSPP, RLS, MC

I lavoratori sentono la sicurezza come un peso, un ostacolo ?



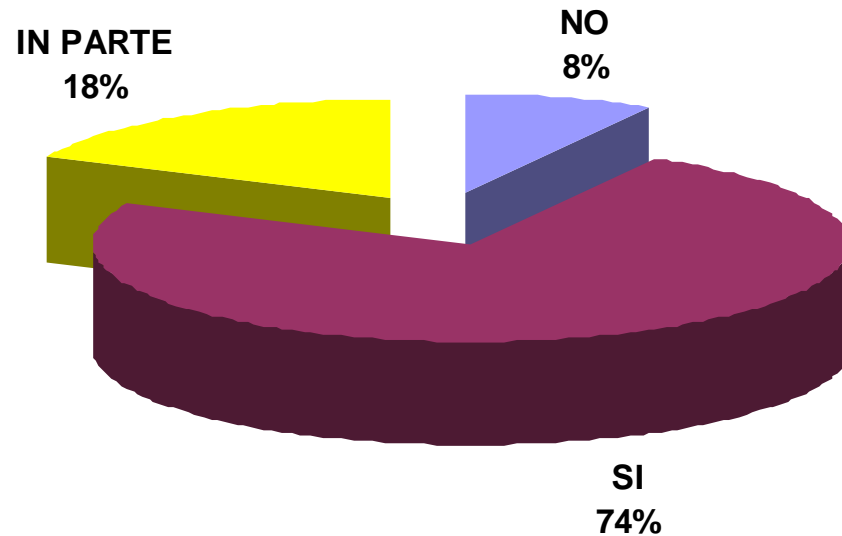
Media percentuali risposte fornite dal DdL, RSPP, RLS, MC

I lavoratori presentano proposte in materia di sicurezza ?



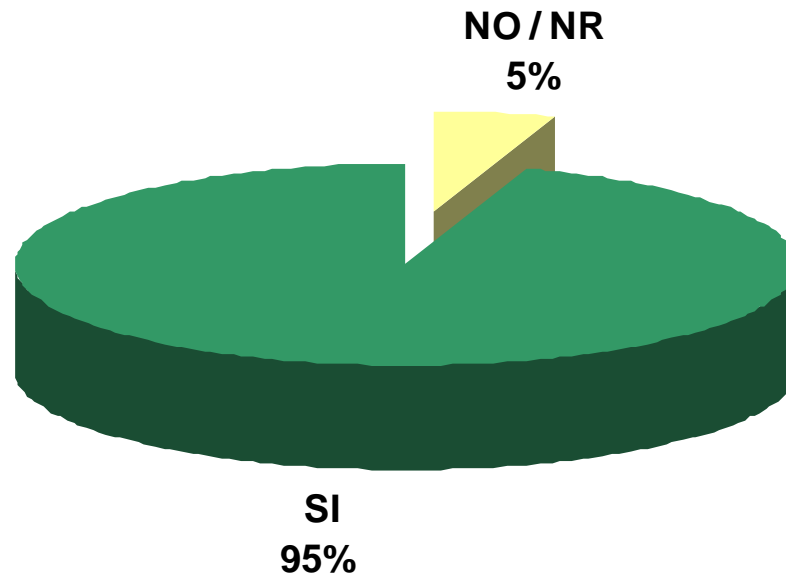
Percentuali risposte lavoratori

I lavoratori sono a conoscenza dei ruoli e delle funzioni degli altri soggetti della sicurezza ?



Percentuali risposte lavoratori

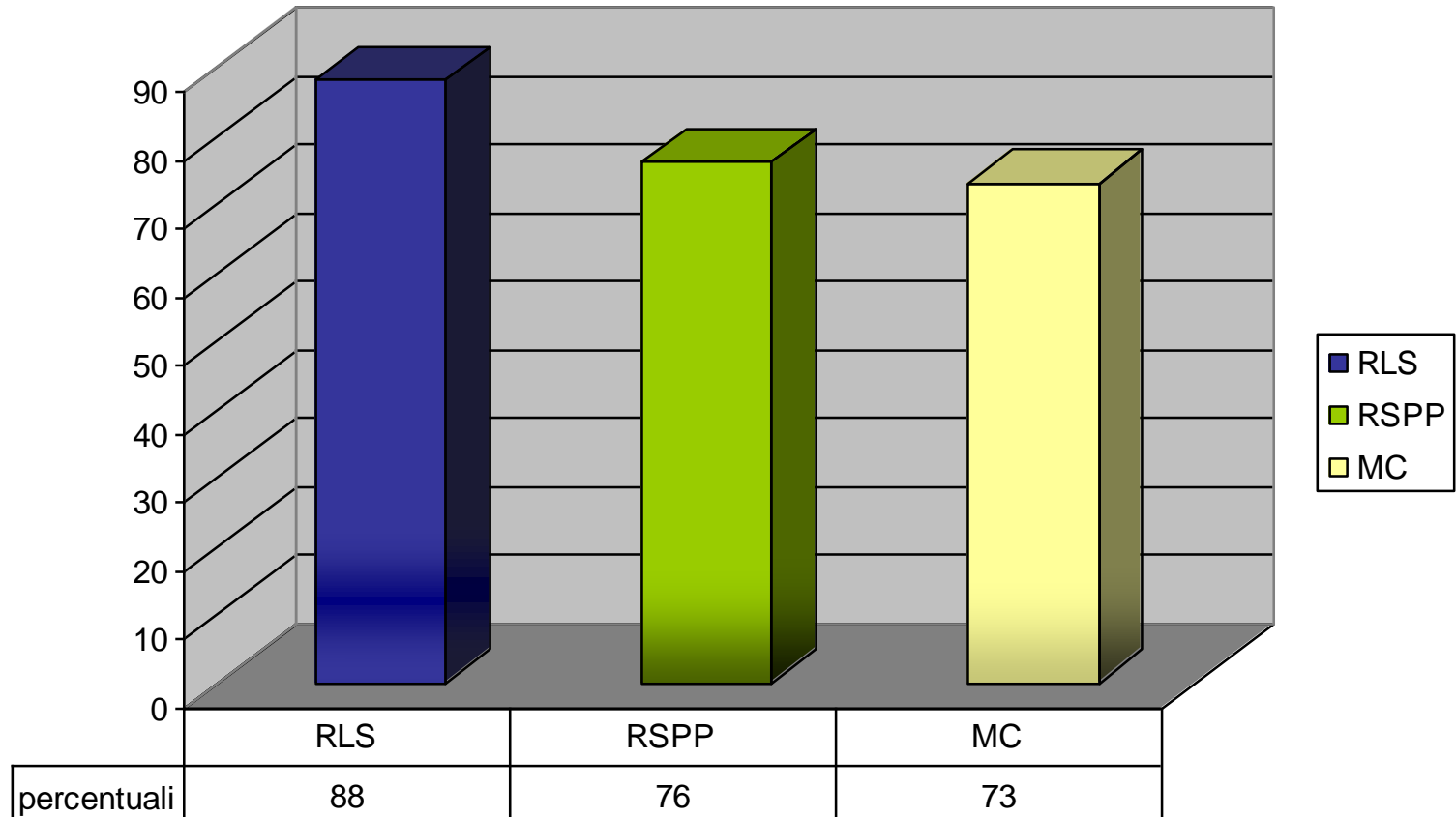
I lavoratori hanno ricevuto formazione adeguata alla mansione ?



Percentuali risposte lavoratori

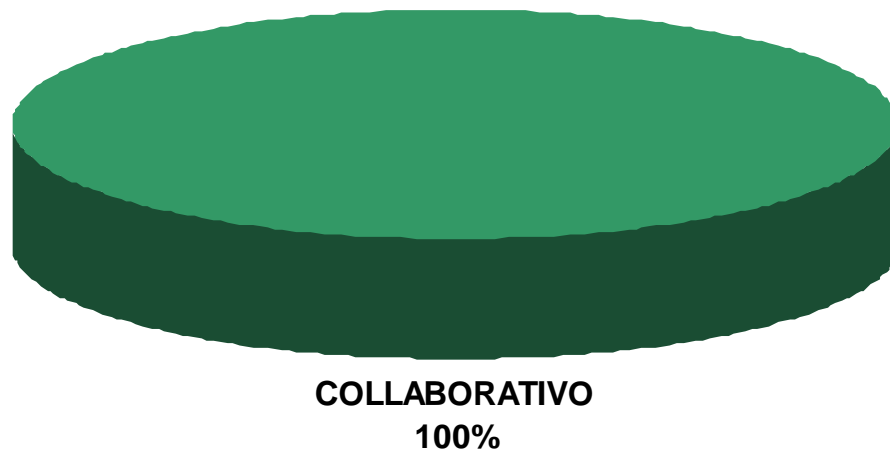
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

Facilità dei lavoratori a comunicare con RLS, RSPP, MC



Risposte fornite dal DDL

Rapporto tra DDL, RLS, RSPP



Risposte fornite dal RSSP

Rapporto tra DDL, RLS, RSP



COLLABORATIVO
100%

Risposte fornite dal RLS

Rapporto tra DDL, RLS, RSPP



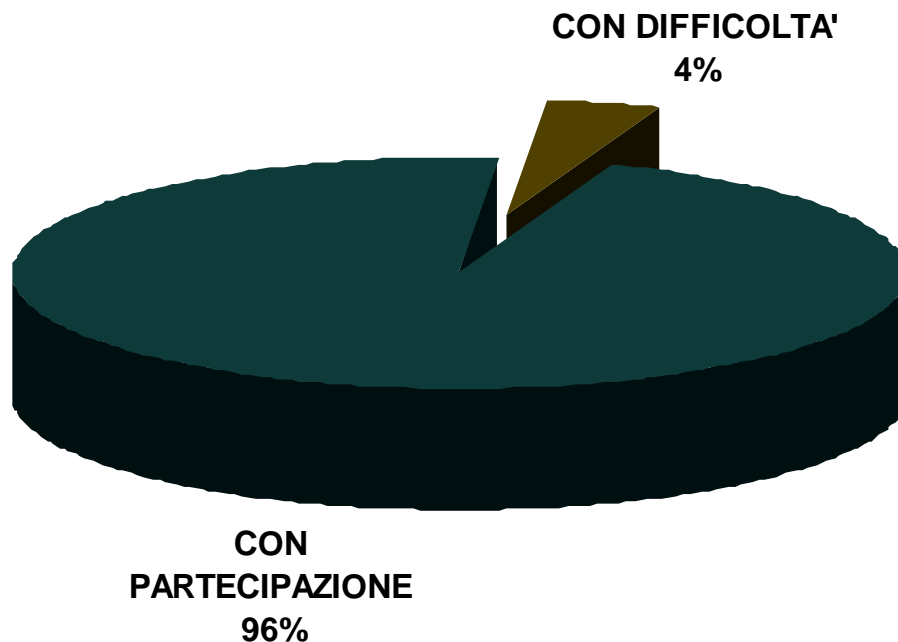
Risposte fornite dal RSPP

Come viene vissuto dal RSPP il proprio ruolo ?



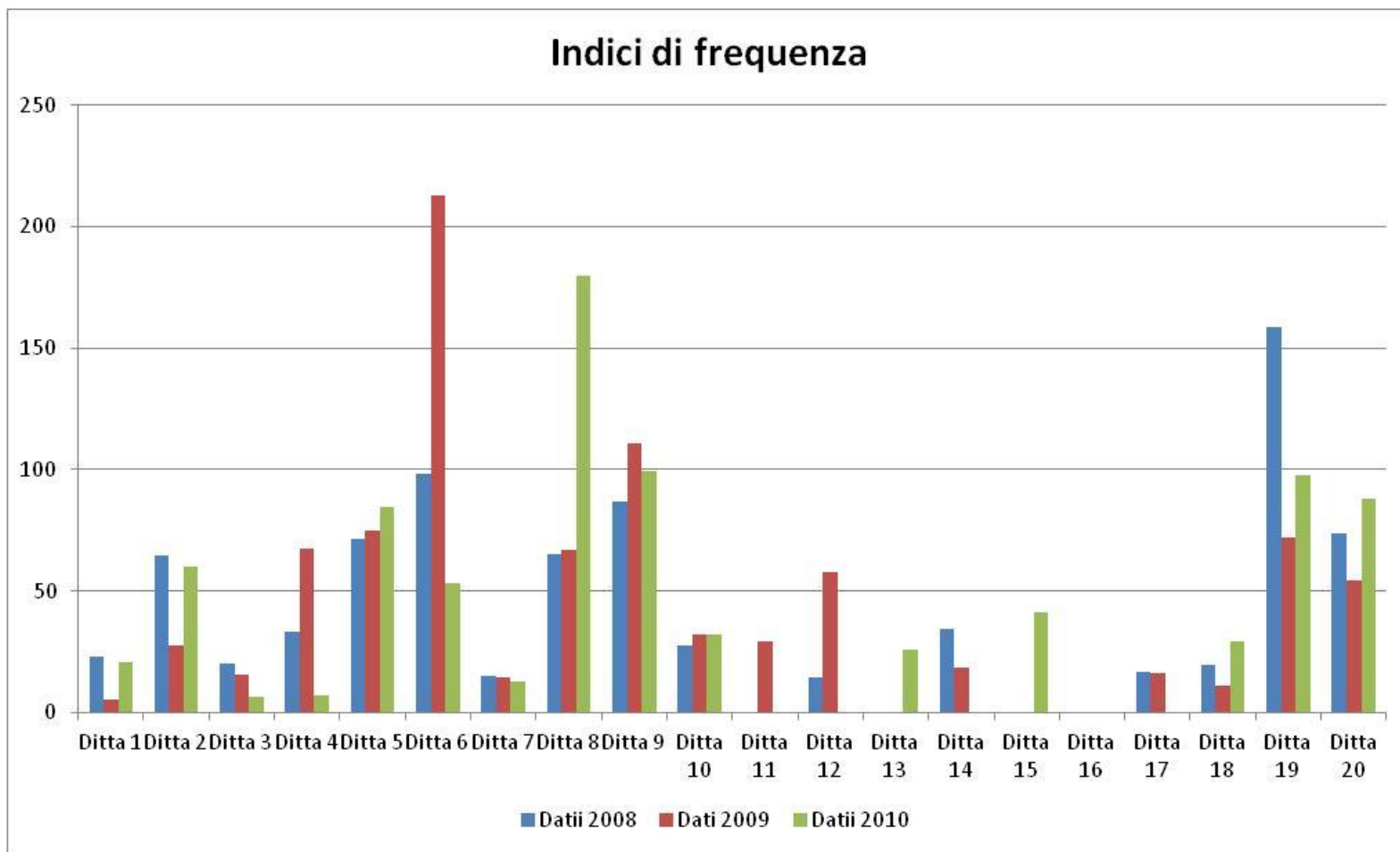
Risposte fornite dal RSPP

Come viene vissuto dal RSPP il proprio ruolo ?



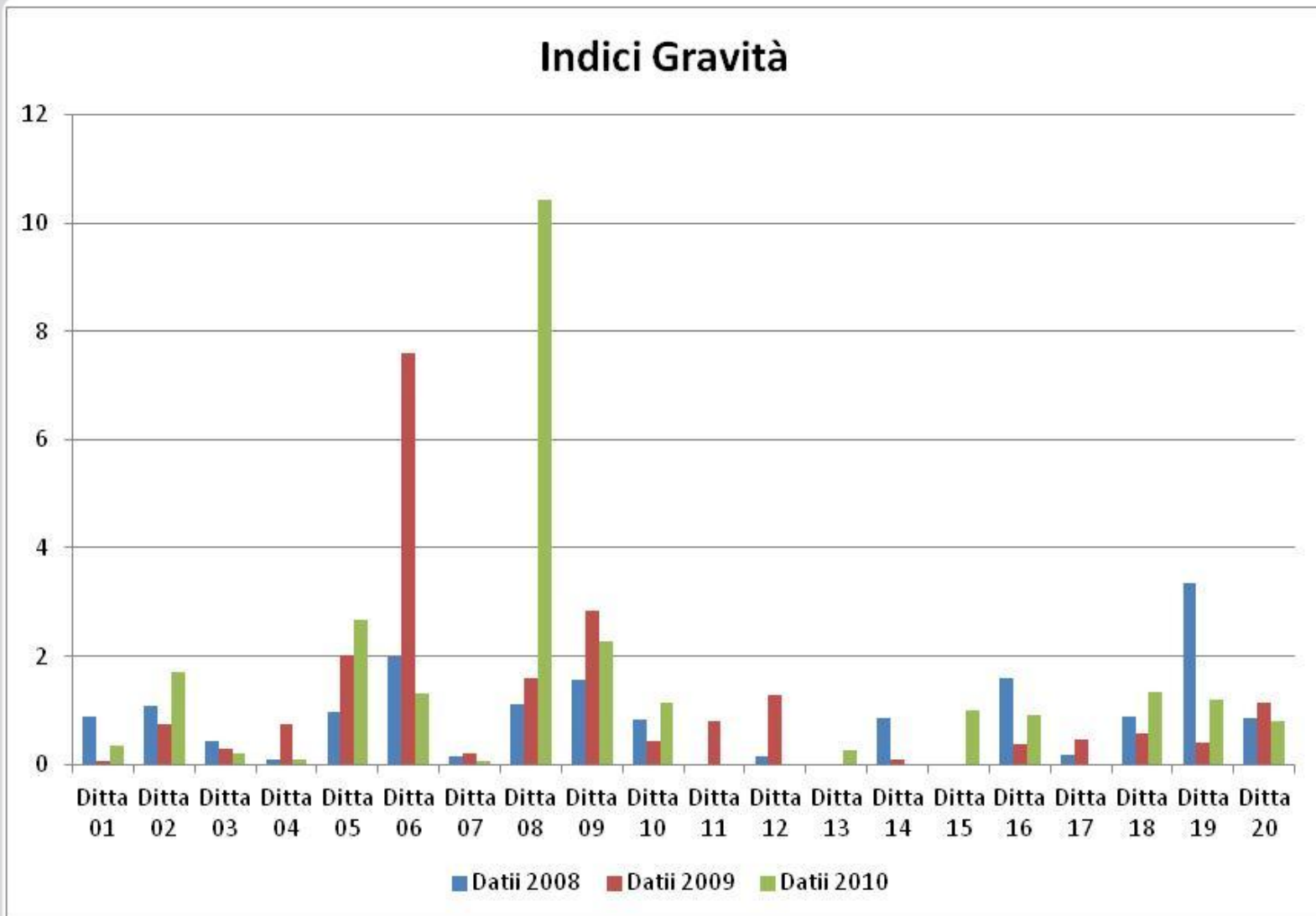
Statistiche infortuni

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE



Statistiche infortuni

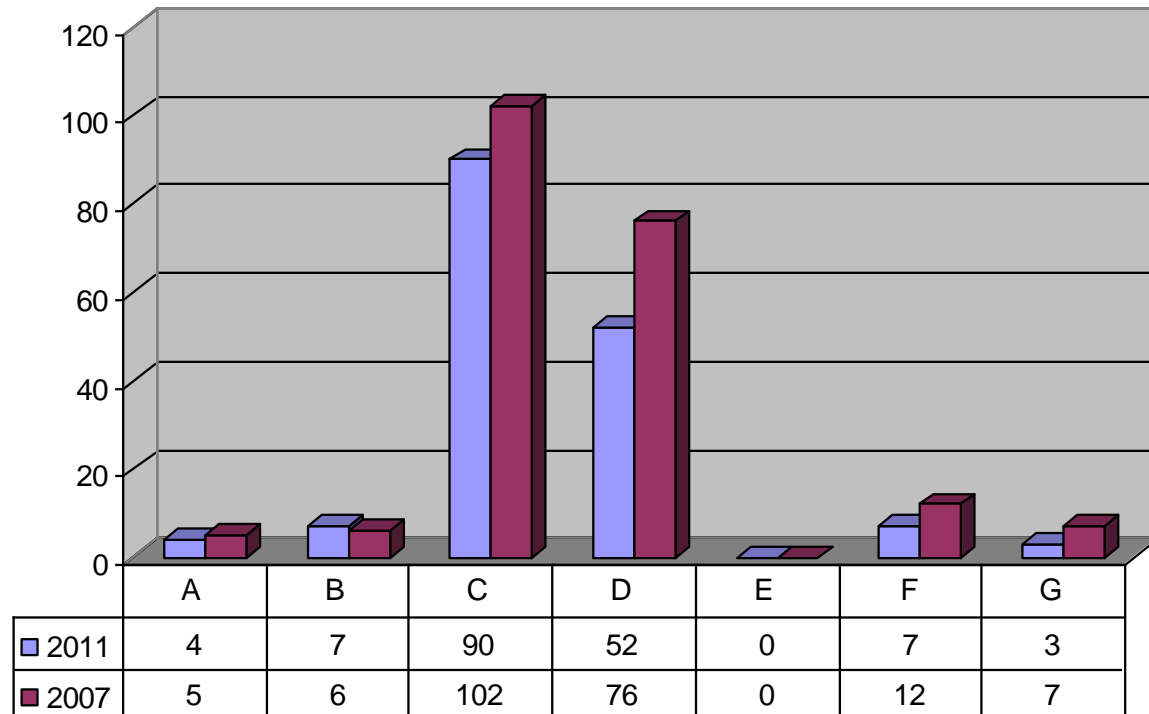
DIPARTIMENTO DELLA
 PREVENZIONE



Analisi dello stato di salute dei lavoratori

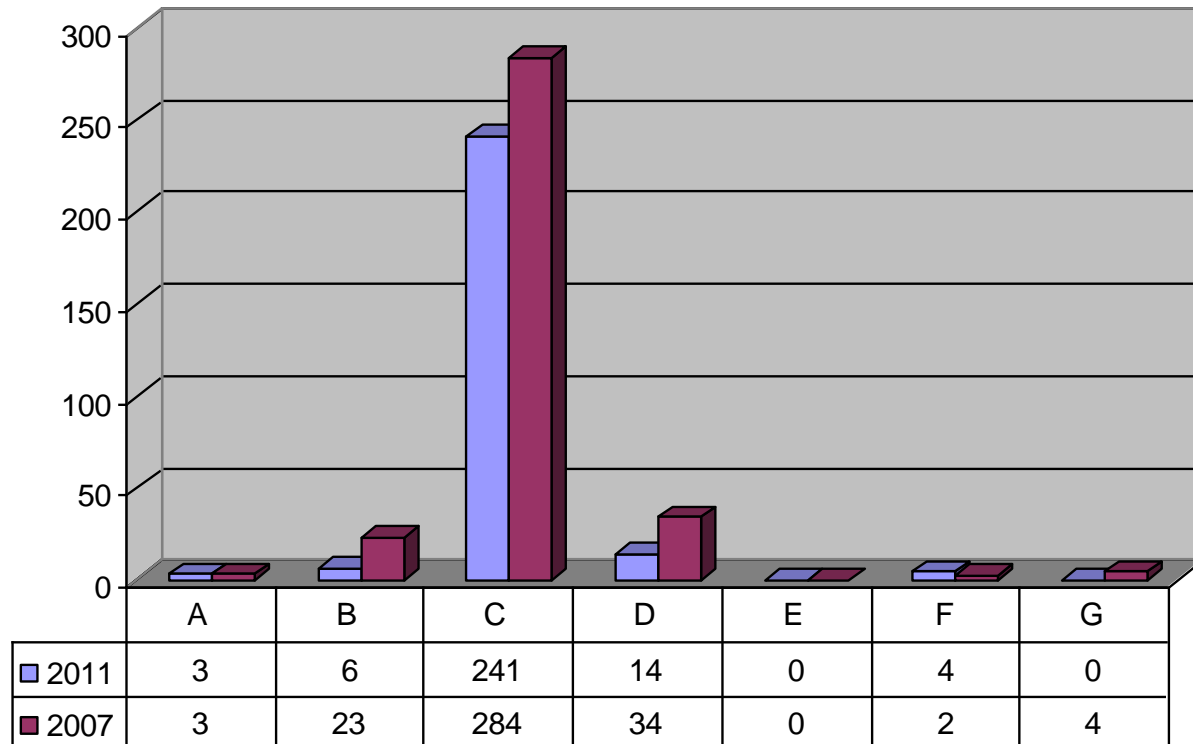
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

IDONEI CON PRESCRIZIONI



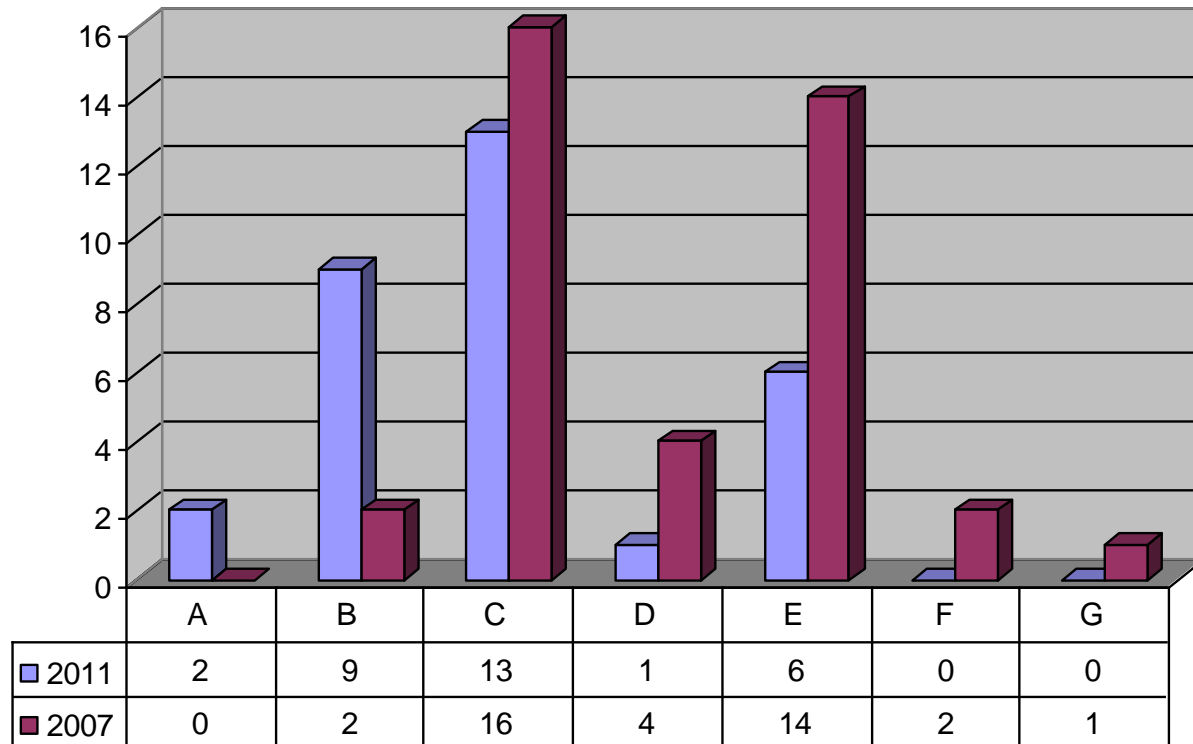
Analisi dello stato di salute dei lavoratori

PATOLOGIE DA RUMORE



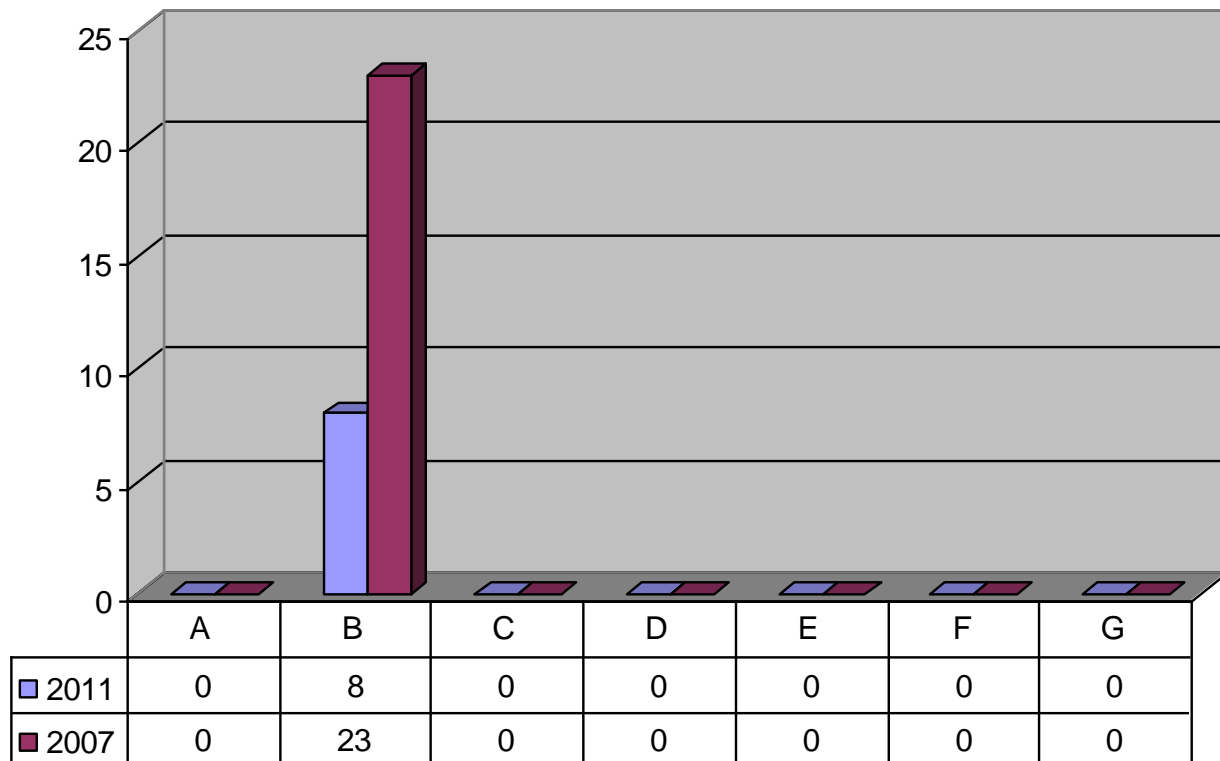
Analisi dello stato di salute dei lavoratori

PATOLOGIE RESPIRATORIE



Analisi dello stato di salute dei lavoratori

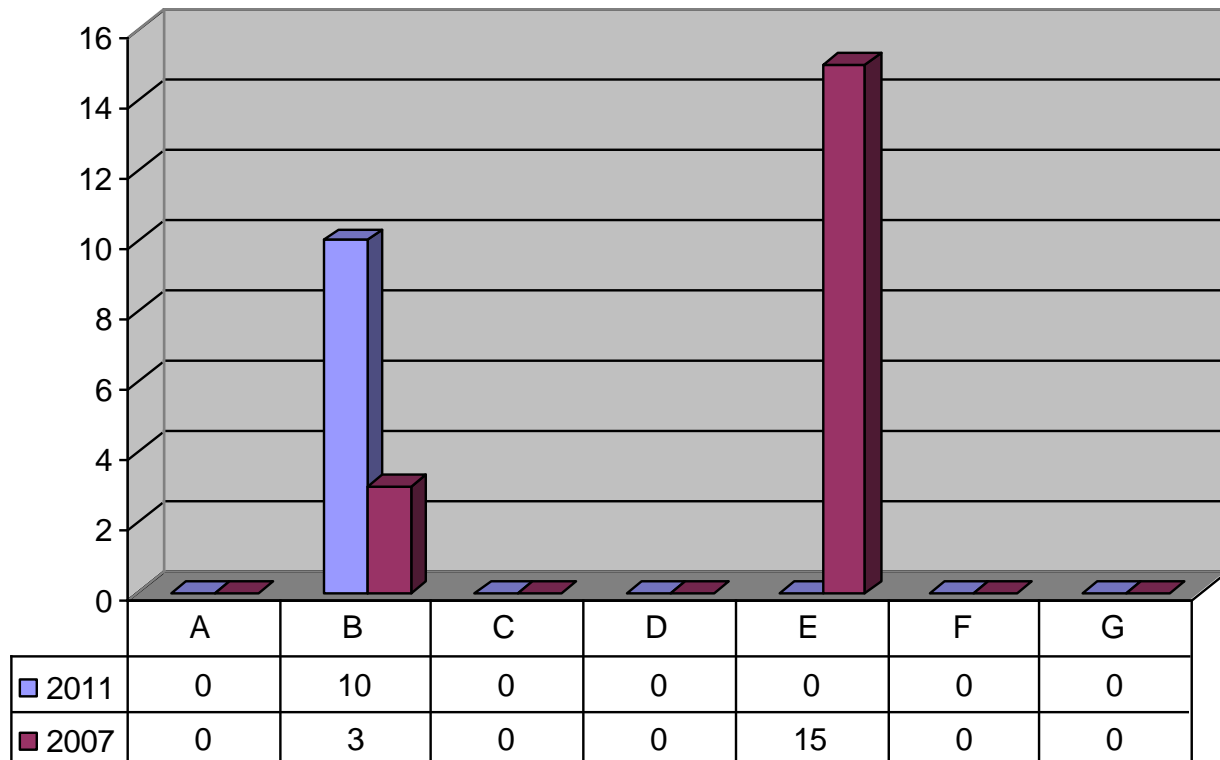
ALTERAZIONI MONITORAGGIO BIOLOGICO



Analisi dello stato di salute dei lavoratori

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

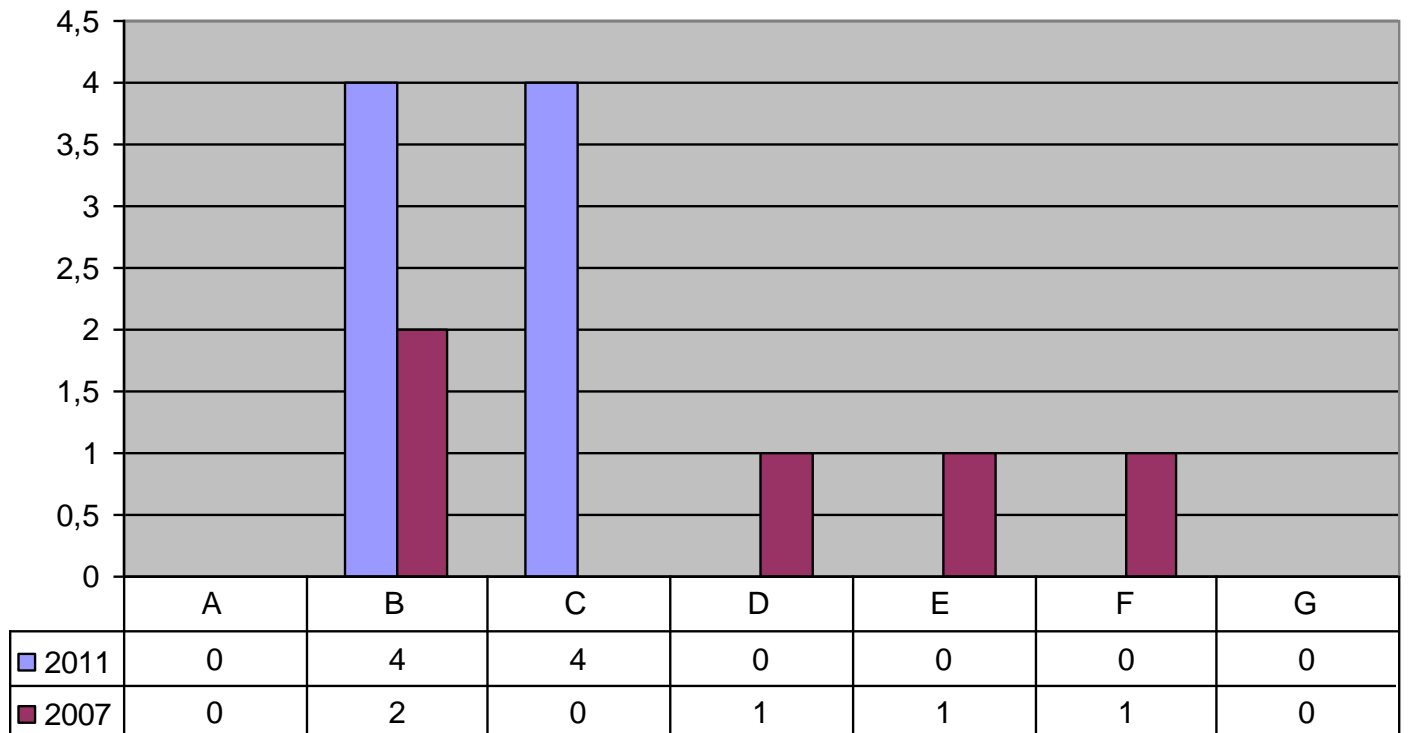
PATOLOGIE LAVORO CORRELATE



Analisi dello stato di salute dei lavoratori

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE



Considerazioni

L'esperienza maturata fa emergere uno scenario incoraggiante e favorevole allo sviluppo di ulteriori azioni, soprattutto nelle aziende più strutturate, nelle quali questa iniziativa già prelude alla prospettiva di realizzare in futuro sistemi integrati e certificati in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente.

Considerazioni

Si riscontra in genere un clima di fattiva collaborazione tra le figure interessate compresi gli RLS che nello sviluppo di queste attività possono veramente svolgere un ruolo propositivo e costruttivo per il funzionamento del sistema. Costituiscono infatti l'anello di congiunzione tra le azioni e le procedure programmate dalle aziende e l'applicazione delle stesse da parte dei lavoratori.

Considerazioni

Si nota inoltre un generalizzato interesse aziendale a riconoscere e ad attribuire validità al Sistema proposto, dedicando risorse e impegni per la realizzazione di quanto prospettato pur in presenza di una congiuntura economica certamente non favorevole.

La variegata diversità delle Aziende partecipanti, pur se accomunate da una positiva predisposizione verso l'approccio proposto, ha permesso di poter avere sotto osservazione un campione assai differenziato della realtà produttiva provinciale.

Considerazioni

È risultato anche evidente come l'applicabilità di Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro sia praticamente indipendente dalle dimensioni aziendali: infatti fra le piccole Aziende (con meno di 25 addetti ed anche con meno di 10 addetti) abbiamo riscontrato alcune delle migliori impostazioni nella predisposizione di un SGSL. Ciò a conferma di quanto ci immaginavamo: la fattibilità dell'implementazione di un SGSL (che per ben funzionare deve essere cucito addosso all'organizzazione aziendale) dipende in maniera determinante dalla volontà dell'Alta Direzione aziendale e dalla "sensibilità" esistente in azienda.

Considerazioni

Il numero elevato di adesioni (superiore alle aspettative iniziali) ha dimostrato il raggiungimento di uno degli obiettivi prefissati dell'iniziativa: il dare risalto, nel territorio, a quelle azioni che possano condurre ad una maggiore responsabilizzazione, nei riguardi della sicurezza, di tutti gli attori del sistema produttivo.

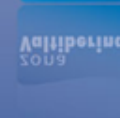
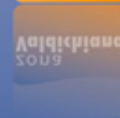
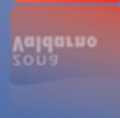
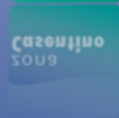
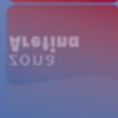
Conclusione

DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE

L'esperienza condotta ha prodotto dei risultati incoraggianti e soprattutto ha dimostrato che:

Un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

ET!
THE EXTRA-TERRESTRIAL
**NON È UNA COSA DA
MARZIANI**



Servizio Sanitario della Toscana

Regione Toscana
Azienda USL 8 Arezzo

Sede legale e
Centro Direzionale
Via Curtatone, 54
52100 Arezzo
Telefono 0575 2551

GRAZIE PER L'ATTENZIONE